

attende ora di manifestarsi nei suoi discepoli.  
Ma in cosa consiste questa glorificazione del Padre?

*In questo è glorificato il Padre mio,  
che voi portiate molto frutto  
e diventiate miei discepoli (Gv 15,8).*

Nella vita dei discepoli di Gesù  
si rivela “il mistero nascosto da secoli”...

*«cioè Cristo in voi, speranza della gloria» (Col 1,27).*

E il Volto di Gesù in noi  
si manifesta, si rende visibile, accessibile...  
nel “portare molto frutto”...  
questa è la glorificazione di Dio...  
la salvezza che si rende visibile nella vita dei credenti,  
salvezza che si dilata fino a diventare  
**benedizione** per ogni uomo e donna.  
Nella vita di coloro che divengono discepoli  
di Gesù... Dio **continua**  
a far trasparire la sua presenza che libera e salva,  
**continua** a guidare chi sta camminando  
nel deserto della liberazione dalla schiavitù;  
**continua** ad abitare *in mezzo a noi*,  
a dimorare anche nelle sofferenze dell'umanità  
per trasformarle in luoghi di grazia...  
luoghi nel quale il seme muore  
per portare molto frutto e vita in abbondanza;  
**continua** a seguire chi va in esilio  
per ricondurlo nella sua patria...  
e per annunciare che non c'è nessun luogo  
nel quale Dio rifiuta di entrare...  
nessuna lontananza nella quale  
egli non sia “vicinissimo”.

**In questo è glorificato** il Padre...  
in una storia di salvezza che continua...  
in un canto d'amore per quella sua vigna  
che ora nel Figlio amato porta molto frutto.

## ***In questo è glorificato il Padre ...***

*In questo è glorificato il Padre mio,  
che voi portiate molto frutto  
e diventiate miei discepoli (Gv 15,8).*

Nelle scritture ebraiche  
tutta la storia di Israele con il suo Dio  
è stata letta come “presenza della Gloria di IHWH”  
in mezzo al suo popolo...  
Gloria, in ebraico *cabod* [כְבוֹד],  
significa “peso”, presenza, splendore...  
Quando nelle scritture ebraiche  
si parla di *cabod* di Dio  
si vuole indicare la sua presenza che si manifesta  
nella storia del suo popolo,  
la sua vicinanza che si fa salvezza e vita.  
Così la gloria di YHWH  
viene descritta con l'immagine della **nube**  
nella quale Dio si manifesta al popolo (Es 16,10);  
si manifesta **sul Sinai** (Es 24,15-16)  
quando Mosè vi sale per ricevere la Legge;  
ancora la gloria di YHWH  
è rappresentata come **la colonna di nubi**  
che accompagna il popolo  
nel suo cammino nel deserto (Es 40,38)  
e segna la presenza di Dio in mezzo  
all'accampamento di Israele.  
La gloria di Dio  
riempie **la tenda del Convegno** (Es 40,34)  
e, una volta edificato, prende dimora  
nel **tempio di Gerusalemme**  
edificato da Salomone (1Re 8,10-11).  
Il profeta Ezechiele (Ez 10,4.18-19) narra  
che quando Israele e Giuda andarono in **esilio** a Babilonia

La gloria del Signore si sollevò e lasciò il tempio  
per dirigersi verso la terra di esilio...  
anche nella esperienza dell'esilio,  
l'esperienza della sconfitta e dell'infedeltà,  
Dio non abbandona il suo popolo...  
ma va in esilio con lui...  
la sua gloria... si dirige verso oriente.  
La gloria-presenza di YHWH  
è la sua presenza salvifica in mezzo a Israele...

**lo accompagna** nell'esodo,  
**abita** in mezzo a lui nel tempio,  
**lo segue** nella sventura dell'esilio.

E' nella storia concreta del suo popolo,  
nella sua salvezza e nella sua vita,  
che risplende il Volto di Dio...  
una storia che il profeta Isaia  
narra in **un canto d'amore**...  
il canto d'amore per la vigna (Is 5,1-5).  
Nella storia di una vigna  
amata, coltivata, custodita...  
dalla quale si attendevano frutti abbondanti...  
è descritta la storia della presenza di Dio  
in mezzo al suo popolo... e in mezzo all'umanità.  
Un canto d'amore che narra una sconfitta,  
perché non vuole rassegnarsi  
alla sterilità della vigna...  
In Is 27,2-5 il profeta  
riporta altre parole di YHWH  
sulla sua vigna... ancora **parole d'amore**  
che non parlano più di collera e di abbandono...  
ma di cure continue  
e di speranze di raccolti abbondanti...

*«In quel giorno si dirà:*

*La vigna a dal vino vermiglio, cantate di lei» (Is 27,2).*

La storia della vigna del Signore  
nella quale si manifesta la sua presenza... la sua gloria  
ha un futuro... c'è speranza di frutti...  
perché un giorno

il Figlio di Dio fatto uomo  
avrebbe pronunciato... *Io sono la vera vite!* (Gv 15,1).  
La vigna, immagine usata per indicare  
l'amore e la predilezione di Dio  
per il suo popolo... luogo nel quale  
la gloria di Dio può risplendere e manifestarsi...  
viene usata da Gesù per parlare di sé e dei suoi discepoli.  
Egli è la vite che porta frutto  
perché in lui la "gloria" del Padre  
è il senso della sua esistenza.  
Nel *Vangelo di Giovanni* la pasqua di Gesù...  
la sua morte e la sua risurrezione...  
è chiamata "glorificazione di Dio"...  
Dio è glorificato... si manifesta  
come presenza che salva e libera  
nella vita di Gesù.  
Egli, Gesù, è il chicco di frumento,  
che "porta molto frutto" (Gv 12,14)  
perché dona la vita per i suoi.  
La glorificazione del Padre è il senso della missione  
e della vita di Gesù... cioè nella sua esistenza  
si rivela pienamente il volto di quel Dio  
che non cessa di **guidare** il suo popolo nel deserto...  
che **ha posto la sua dimora in mezzo a noi**,  
che **rimane con noi** nelle nostre lontananze  
e nei nostri esili... anche l'esilio estremo  
del dolore e della morte.  
Ma questa gloria di Dio  
che si è resa splendente sul volto di Gesù...  
egli l'ha trasmessa ai suoi discepoli...  
anche per loro la glorificazione del Padre  
è il senso della vita...  
Essi sono come **tralci** che non possono vivere  
senza la linfa che la vita trasmette loro...  
ma dalla vite ricevono anche la stessa vita...  
la stessa **direzione di vita**... la glorificazione del Padre.  
E la gloria del Padre,  
come si è manifestata in Gesù,